SANITÀ - Trecento pagine ricche di dati e grafici non danno rilievo ai maggiori costi che si affrontano in quota

Il "Libro bianco" sbiadisce la specificità montana

Messe a confronto con il resto del Veneto le due Ulss della provincia di Belluno escono abbastanza bacchettate

Sanità veneta sempre più sotto osservazione. E sempre più a un bivio: quello dei conti. Sostiene il presidente della Regione, Luca Zaia: «Occorre un serio lavoro di squadra per individuare un "benchmark" che abbia come suo fondamento la virtuosità, tenendo conto delle specificità territoriali». Ma poi l'assessore Luca Coletto presenta il "Libro bianco" del Servizio socio-sanitario veneto 2000-2009 (trecento pagine dense di dati e grafici) e delle "specificità territoriali" non si trova traccia. Anzi il quadro analitico della popolazione non prende neanche in considerazione il dato chiave, dal punto di vista territoriale, della sua dispersione insediativa. Tutti uguali, indistintamente. Salvo stringenti indicatori di "virtuosità" a cui attenersi.

Da tempo annunciato come una grande novità, il "Libro bianco" veneto - lo sottolinea la sua prima riga - è una «rappresentazione» (fotografica) del sistema socio-sanitario. Non assomiglia per niente a un "Libro bianco" formato Unione europea, dove questi documenti sono linee guida per le successive azioni. A meno che non si intenda che il "Libro bianco" presentato alla stampa giovedì 16 dicembre (e ai direttori generali delle Ulss lunedì 20) è il preambolo del nuovo Piano socio-sanitario veneto e solo una volta pronto quest'ultimo si potrà capire lo scenario di riferimento. Che comunque non sarà certo di manica larga per chi non risulta virtuoso.

L'assessore Coletto evita le virgolette e si affida al comunicato stampa: «Necessitano un'attenta revisione e un'ottimizzazione della spesa alla luce anche del non facile quadro economico nazionale», scrivono i suoi uffici.

Dai banchi dell'opposizione, in Consiglio regionale, il Pd fa la voce grossa: «I nodi problematici emersi con il "Libro bianco" confermano una serie di gravi emergenze che vanno risolte».

Coletto replica evidenziando in positivo i risultati dell'indagine della qualità percepita dai pazienti: l'indice di soddisfazione è pari infatti all'85,9 per cento di chi ha avuto un ricovero, peraltro con alcune importanti aree di miglioramento su cui puntare. «Ciò testimonia - spiega l'assessore regionale - un sistema capace in grandissima parte di rispondere alle necessità dei cittadini».

Alle Ulss bellunesi, le pagine del "Libro bianco" lasciano poco filo da tessere. Il loro posizionamento rispetto alla media regionale - visualizzato nei grafici di questa pagina - segna una *distanza* che le "specificità territoriali" giustificherebbero, ma che i rigorosi analisti del "Libro bianco" ignorano.

Le due Aziende sanitarie escono bacchettate perfino per quanto riguarda il personale ospedaliero. Mettendo sul piatto della bilancia anche gli obiettivi assegnati ai direttori generali per il biennio 2011-2012 ("L'Amico del Popolo" n.65) si può concludere che il "Libro bianco" veneto sbiadisce del tutto le considerazioni della Commissione ministeriale per i problemi della sanità in montagna del 2001, vale a dire che in quota il servizio sanitario «comporta costi strutturali superiori alla media».

M.B.

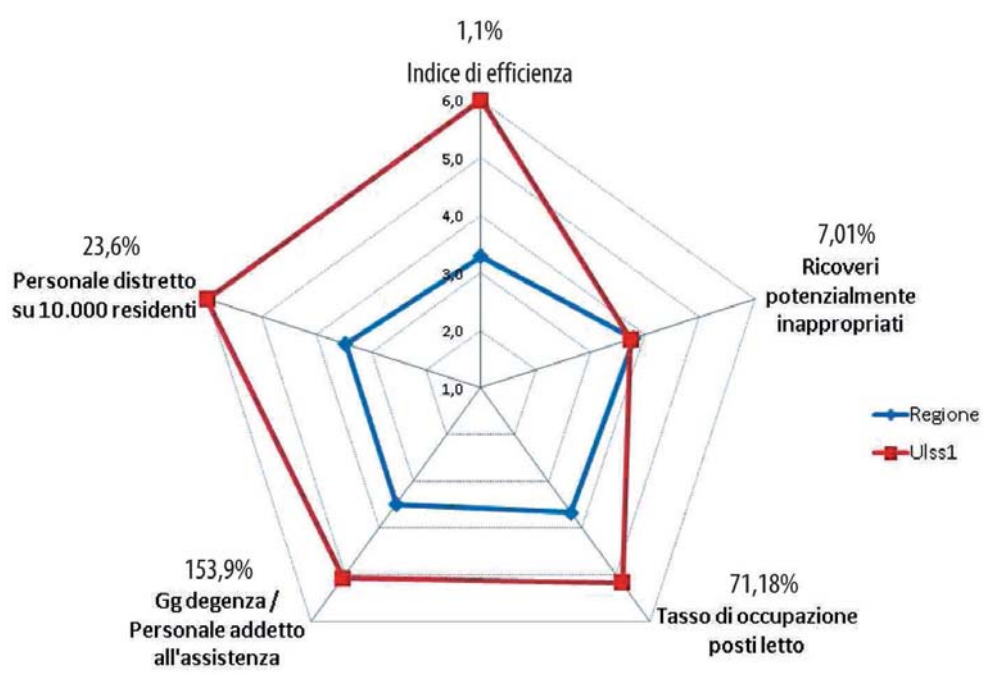
> Il "Libro bianco" sbiadisce le linee della Commissione ministeriale per i problemi della sanità in montagna del 2001

Per il Fondo sanitario regionale la Commissione consiliare propone nuovi criteri per il 2011

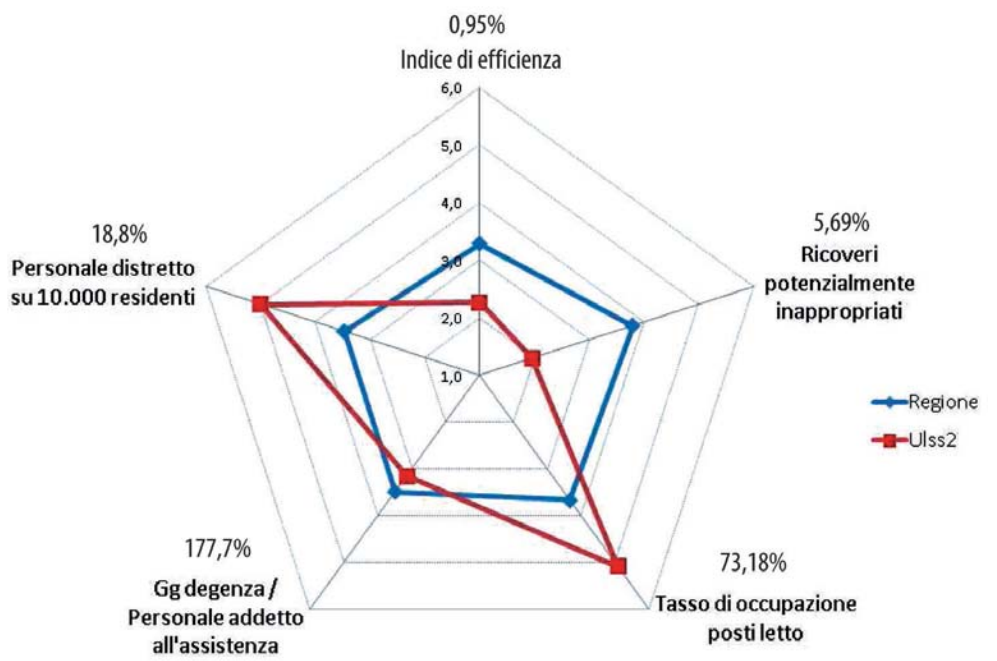
«Nuovi criteri» da proporre alla Giunta per impostare il riparto 2011 del Fondo sanitario regionale anche in relazione alla specificità montana e a quella di carattere turistico. È la proposta della Commissione sanità del Consiglio regionale veneto presieduta da Leonardo Padrin (Pdl), impegnata a discuterne già a partire da gennaio.

Per le aree disagiate, la Commissione sembra propensa a suggerire «parametri oggettivi» che superino l'attuale stratificazione, oggetto in effetti di parecchie perplessità, mentre per le Ulss mèta di flussi turistici l'orientamento sarebbe quello di riconoscere alle Aziende sanitarie le spese sostenute, per la cura degli ospiti, a pie' di lista sulla base delle prestazioni effettivamente erogate.

L'Ulss 1 a confronto con il Veneto



Questi invece gli indici dell'Ulss 2



I GRAFICI mettono a confronto l'offerta di servizi di ciascuna Ulss bellunese con gli indicatori medi regionali di 5 voci salienti. Con questa metodologia la Regione intende sottolineare che più il valore aziendale si allontana dal centro del grafico, più appare critico il posizionamento dell'Ulss (e viceversa).
Fonte: "Libro bianco" del Servizio socio-sanitario veneto 2000-2009.

Il significato delle voci utilizzate nei grafici

Indice di efficienza: se è maggiore di 1, si determina un risultato inferiore alla media regionale. Se l'indice è minore di 1, si ha il caso opposto, cioè una situazione migliore del resto del Veneto.

Ricoveri potenzialmente inappropriati. Percentuale dei ricoveri nelle strutture ospedaliere privi di appropriatezza.

Tasso di occupazione dei posti letto. Percentuale dei posti letto mediamente occupati durante l'anno.

Giorni degenza/Personale addetto all'assistenza. Numero di giornate di degenza per ogni addetto all'assistenza in ospedale. Più elevato è il risultato, maggiore l'efficienza che si consegue.

Personale Distretto su 10.000 abitanti. Misura il personale addetto all'assistenza distrettuale ogni 10 mila abitanti.

Arriva una pesante cura dimagrante

	Obiettivo 2011	Ulss 1 *(2009)*	Ulss 2 *(2009)*
Posti letto per 1.000 abitanti	4	5,18	4,80
Costo assistenza ospedaliera per residente "pesato"	max 616 €	853,8	616,4
Tasso di ospedalizzazione standardizzato	max 140	145,9	146,0
N° prestazioni specialistiche pro capite	max 4	3,36	4,40

LA TABELLA mette a confronto alcuni degli obiettivi assegnati ai direttori generali delle Ulss quali risultati di gestione 2011 (validi ai fini delle procedure di valutazione del loro operato) e il corrispondente dato 2009 registrati dalle Ulss 1 di Belluno e 2 di Feltre.

ULSS 2 **CONFERENZA DEI SINDACI**

Preoccupano i tagli regionali al fondo per i disabili

La Conferenza dei sindaci dell'Ulss 2, tramite il suo presidente e primo cittadino di Feltre, Gianvittore Vaccari, ha inviato una nota ai consiglieri regionali della Provincia di Belluno a seguito delle preoccupanti notizie giunte dalla Regione sullla mancata dotazione finanziaria per il 2011 del capitolo di bilancio che sostiene il fondo indistinto per le politiche sociali della Regione veneto.

«Venuto a conoscenza che la proposta di Bilancio 2011 della Giunta regionale, già approvata e in corso di trasmissione al Consiglio», si legge nella nota di Vaccari, prevede un azzeramento del fondo sociale regionale per il sostegno delle attività sociali e socio-sanitarie di competenza dei Comuni svolte tramite le Ulss, sono gravemente preoccupato per le conseguenze che deriverebbero in termini di concreta possibilità di erogazione di essenziali servizi socio-assistenziali.

La dotazione del fondo - continua la nota - era già stata ridotta da 20 a 19 milioni di euro negli ultimi due anni, mentre ogni razionalizzazione perseguibile senza ridurre i servizi è stata intrapresa.

Per questo Vaccari chede ai consiglieri regionali di adoperarsi in ogni modo per un ripristino di un finanziamento adeguato, almeno pari a quello del 2009 e 2010.

A titolo d'esempio il sindaco di Feltre fa poi presente che le funzioni obbligatorie che potrebbero essere messe a rischio sono le attività dei Centri diurni disabili, dell'assistenza scolastica ai disabili, del Servizio inserimento lavorativo.